

I N F O R M A Z I O N I notizie commenti

anno XI - numero 1

Pubblicazione trimestrale dell'EBER
Ente Bilaterale Emilia Romagna
Via De' Preti, 8 - 40121 Bologna

Direttore responsabile: Agostino Benassi
Autorizz. del Trib. di Bologna n. 6273 del 2/04/94
Sped. abbon. post. art.2 c 20/c L. 662/96 filiale Bologna
Progetto grafico: Tuna bites, Bologna
Stampa: Litosei, Bologna



04



Editoriale

Sistema E.B.E.R. *Bilancio al 31/12/03*

Osservatorio imprese

Sicurezza e salute

Formazione *FART*

Informazioni: *FIMER*

Previdenza Integrativa *ARTIFOND*

Fondo Sostegno al Reddito:
Verbale di Accordo 21 aprile 2004
Verbale di Accordo 22 giugno 2004





editoriale

...Ricordiamo Pier Franco Ravaglia, Vice Presidente dell'Eber, coordinatore del C.P.R.A., rappresentante della Cisl nella Bilateralità Artigiana regionale e nazionale, che ci ha lasciato prematuramente il 19 febbraio u.s.. Chi ha conosciuto Franco ed ha collaborato con lui rimpiange l'atteggiamento onesto, a volte crudo nei rapporti, la lucida e puntigliosa determinazione nel perseguire gli interessi dei lavoratori e lo sviluppo della Bilateralità nell'Artigianato, la forza progettuale ed innovativa che lo colloca fra i principali artefici della costituzione e della crescita dell'Eber e della bilateralità nel nostro paese. Ne ricorda pure la grande carica umana ed i molteplici interessi sociali e culturali, la inaspettata dolcezza nei rapporti personali ed umani. Ciao Franco, il mondo dell'artigianato e della bilateralità ti è riconoscente.

trattuale e delle relazioni ridefinendo, dopo oltre dieci anni ambiti territoriali, contenuti, modalità dei futuri contratti di lavoro nelle imprese artigiane, ha sancito la volontà delle parti a rilanciare gli Enti Bilaterali definendo le materie di cui si dovranno occupare e soprattutto un impegno delle parti ad avviare entro il 31/12/2004 un tavolo di confronto con il compito di determinare i cardini del nuovo sistema bilaterale.

Questa grande novità si inserisce in un momento di forte cambiamento connotato dall'avvio in Eber di nuovi servizi (Fondi FART e FIMER), ma anche da grandi difficoltà dello strumento tradizionale, il Fondo Sostegno al Reddito.

Il terzo anno consecutivo di crisi congiunturale, con il raddoppio del volume delle prestazioni di sostegno al reddito dei lavoratori, ha determinato l'esaurimento delle riserve accantonate dal Fondo e la concreta possibilità di non poter far fronte nel corso del 2004 a tutte le richieste attraverso le risorse ordinarie del Fondo stesso.

Le Parti Sociali da tempo tengono monitorata la situazione adottando di conseguenza importanti decisioni. Dal gennaio 2004 è stata incrementata la quota di adesione al Fondo per ciascun dipendente, portandola da 57,00 a 60,00 euro. Le Organizzazioni sono impegnate a svolgere un'ulteriore verifica della situazione degli interventi del Fondo Sostegno al Reddito entro il prossimo mese di settembre, allo scopo di valutare se esiste la necessità di ulteriori aggiustamenti, in particolare, se saranno necessari tagli alle prestazioni a partire dal 2005. Le Parti Sociali dell'Emilia Romagna insieme a quelle di altre Regioni, hanno incontrato le Parti Sociali Nazionali per sollecitare la riforma del regolamento del Fondo Nazionale. In seguito a decisioni adottate dai Segretari Generali confederali è stato avviato un confronto con il Presidente della Regione Emilia Romagna, che, è bene ricordarlo, in passato non ha mai sostenuto in alcun modo l'attività del Fondo.

Già nel 2004, un grosso aiuto potrebbe venire attraverso il decreto di finanziamento attuativo

Il 2004 sarà ricordato come l'anno di svolta per lo sviluppo della bilateralità nelle relazioni sindacali del mondo artigiano italiano.

L'accordo interconfederale nazionale siglato il 17 marzo 2004, oltre a riformare profondamente il sistema con-

dell'accordo siglato il 30 giugno scorso con il Ministero del Lavoro che prevede l'erogazione dal 01/01/2004 al 31/12/2004 della cassa integrazione straordinaria (CIGS) per il settore tessile-abbigliamento-calzaturiero dell'Emilia Romagna. Questo intervento, essendo sostitutivo di quello del Fondo Sostegno al Reddito, potrebbe attenuare i problemi nell'anno in corso poichè il settore moda è quello che utilizza di più le prestazioni.

Per quanto riguarda l'avvio dei due nuovi fondi, FART (Fondo Artigianato Formazione) e FIMER (Fondo Imprese Metalmeccaniche Emilia Romagna):

- per il FART, con l'approvazione del regolamento e la definizione della composizione dell'articolazione Regionale, l'Ente Bilaterale Emilia Romagna è in grado di concorrere al primo bando Nazionale finanziando i progetti di formazione continua che le imprese e i loro lavoratori, con l'apporto delle Organizzazioni e degli Enti di Formazione, avranno presentato;
- per il FIMER, tutto è pronto per la raccolta delle adesioni delle imprese consentendo di avviare il servizio di mutualizzazione delle assenze per malattia o infortunio.

Dal 13 al 16 ottobre prossimi si svolgerà la fiera biennale di Modena sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro. Eber garantirà la sua presenza qualificata in stretta collaborazione con l'Ente Bilaterale Nazionale. Nell'occasione sarà organizzato un convegno nel quale saranno presentati i risultati di una indagine promossa dall'Eber sulla "Percezione della qualità e dell'affidabilità del sistema sicurezza artigianato".

Per quanto riguarda l'attività di ricerca svolta dall'Ente Bilaterale, si sta avviando alla conclusione l'importante progetto transnazionale Leonardo "Dream Job" sull'apprendistato, di cui Eber è promotore. Entro novembre si svolgerà l'ultimo meeting di presentazione in Spagna ed entro la fine dell'anno verranno presentati i risultati della ricerca attraverso la stampa di pubblicazioni.

Riprenderà a settembre l'attività corsuale del settore dell'impiantistica elettrica relativa alle nuove normative, rivolta agli imprenditori e ai loro dipendenti, i cui contenuti sono stati diffusi a tutte le imprese aderenti all'Eber con una pubblicazione specialistica molto apprezzata.

Infine, dopo anni di stallo, con un accordo tra le Parti Sociali Nazionali, si sta riavviando l'attività del Fondo di previdenza integrativa "Artifond" le cui attuali adesioni sono quasi totalmente nella nostra Regione, assegnando di fatto alle Parti Sociali e alla bilateralità dell'Emilia Romagna un ruolo di traino per il suo rilancio.

sistema eber

relazione al bilancio al 31/12/03

Il "Sistema EBER" (Ente Bilaterale Emilia Romagna, EBER srl, Fondo Formazione Teorica) chiude l'esercizio 2003 con un avanzo di bilancio complessivo di € 8.665, dopo aver iscritto sopravvenienze da utilizzo Fondi per € 1.713.403 ed aver accantonato a Fondi per € 546.553. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver speso:

1. provvidenze e progetti a favore:
 - dei dipendenti, per € 4.077.161 (erogando l'intera disponibilità di € 2.363.758 e con utilizzo del Fondo di Accantonamento per € 1.713.403);
 - delle imprese, per € 758.977 (di cui erogati per € 643.533 ed a Fondo di accantonamento per € 115.444);
 - degli interventi comuni, per € 887.343 (di cui erogati per € 456.234 ed a Fondo di accantonamento per € 431.109).
2. imposte dell'esercizio per complessivi € 61.432.

Per meglio valutare il risultato di esercizio, si evidenzia che i Ricavi complessivi (al netto delle quote del Fondo Relazioni) sono pari a € 7.992.801, con contribuzioni delle imprese per € 5.145.897, proventi finanziari per € 156.324, proventi vari per € 834.378, rimanenze pari a € 134.215 e proventi straordinari pari a € 1.721.987.

Una più dettagliata analisi dei vari Fondi, consente di ricavare le seguenti considerazioni:

FONDO SOSTEGNO AL REDDITO

Ha riscosso contributi relativi all'esercizio per € 4.973.441 (a fronte dell'importo di € 4.943.740 riscosse per il 2002) oltre a € 172.456 di quote per la rappresentanza per la sicurezza, riscosse tramite il Fondo Relazioni Sindacali. Ha erogato provvidenze per € 5.176.928.

FONDO RELAZIONI SINDACALI

Riscuote contribuzioni (da considerare partite di giro) per la rappresentanza sindacale e per la rappresentanza per la sicurezza (di cui € 172.456 girate al Fondo sostegno) per € 1.293.344.

FORMAZIONE (gestita da EBER srl)

I progetti di CFL approvati nell'anno 2003 ammontano a 5.314, mentre nel 2002 erano stati

7.268, con 168 corsi effettuati e 5.811 allievi effettivi, compresi i richiami. L'attività si è conclusa, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 276 del 10/09/03, il giorno 24/10/03.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riportano:

ATTIVITÀ

Per Euro 8.472.378, di cui

- Immobilizzazioni materiali e immateriali per € 497.934;
- Partecipazioni per € 10.000;
- Immobilizzazioni per depositi cauzionali per € 21.896;
- Crediti diversi per € 7.281.537, costituiti da investimenti tramite Gestioni patrimoni mobiliari e Fondi mobiliari per complessivi € 6.859.625, clienti e debitori diversi per € 397.871, crediti v/ Erario per € 24.041;
- Disponibilità liquide, per € 493.604;
- Rimanenze finali di opuscoli e progetti di durata ultrannuale € 134.215;
- Ratei e risconti attivi per complessivi € 33.192.

Gli Immobilizzi immateriali sono iscritti al valore residuo, gli Immobilizzi materiali sono iscritti al valore di costo, i Ratei e Risconti sono calcolati tenendo conto della competenza temporale delle partite, le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo valore, i crediti sono esigibili nell'esercizio successivo e le Rimanenze finali sono calcolate secondo i criteri fiscali.

PASSIVITÀ E NETTO

Per Euro 8.472.378, di cui:

- Capitale e riserve, per € 98.224, costituito da riserva di utili;
- Fondi di ammortamento, per € 326.377, costituiti dalle quote annue accantonate a tutto il 2003;
- Fondo trattamento di fine rapporto, per € 235.122, che corrisponde alla quota di debito per indennità T.F.R. dipendenti, accertata al 31.12.03;
- Fondi di accantonamento, per residui € 3.631.511, costituiti per coprire futuri oneri accertati e da accertare;
- Altre passività (debiti, ratei e risconti), per € 4.181.144.

relazione al bilancio al 31/12/03

I debiti sono espressi al valore nominale, i Ratei e Risconti sono stati calcolati tenuto conto della competenza temporale delle partite.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico del Sistema, formato dalle Voci riguardanti Eber, Sostegno e Formazione, al netto quindi delle Voci afferenti alle relazioni sindacali che sono da considerare partite di giro, comprende COSTI per € 7.984.136 e RICAVI per € 7.992.801.

Da rilevare che sia i Ricavi che i Costi sono determinati secondo il principio di competenza economica.

PARTITE DI GIRO

Sono quelle relative alle Relazioni sindacali, evidenziate a parte, contabilizzate col principio di cassa.

stato patrimoniale al 31.12.2003

	ATTIVO	PASSIVO
Immobilizzazioni materiali e immateriali	497.934	
Partecipazioni	10.000	
Immobilizzazioni per depositi cauzionali	21.896	
Crediti diversi	7.281.537	
Disponibilità liquide	493.604	
Rimanenze finali e lavori in corso	134.215	
Ratei e risconti attivi	33.192	
Capitale e riserve		98.224
Fondi di ammortamento		326.377
Fondo trattamento fine rapporto		235.122
Fondi di accantonamento e svalutazione		3.631.511
Debiti diversi		4.030.976
Ratei e risconti passivi		150.168
TOTALI	8.472.378	8.472.378

conto economico al 31.12.2003*

	C O S T I	R I C A V I
Costi di struttura: personale impiegatizio e incaricato	682.248	
Costi di struttura: spese di gestione diverse	440.256	
Costi di struttura: ammortamenti	40.509	
Costi di struttura: Bacini	329.258	
Costi per prestazioni: progetti vari e iniziative	146.988	
Costi per prestazioni: Fondo Sostegno al Reddito	5.723.481	
Costi per prestazioni: EBER srl	315.886	
Quote associative (Fondo Nazionale)	75.749	
Rimanenze iniziali	160.843	
Oneri straordinari	7.486	
Imposte dell'esercizio	61.432	
Risultato di esercizio	8.665	
Quote e contributi		5.145.897
Proventi finanziari		156.324
Proventi vari di esercizio		834.378
Rimanenze di magazzino e lavori in corso		134.215
Proventi straordinari		1.721.987
T O T A L I	7.992.801	7.992.801

* Il conto economico non comprende le voci riguardanti il Fondo Relazioni Sindacali che vengono espresse nel prospetto sottostante

conti di transito per relazioni sindacali

	E N T R A T E	U S C I T E
Attribuzioni da Inps complessive	1.293.344	
Entrate diverse	5.237	
Quote di rappresentanza sindacale		995.863
Quote sicurezza		172.456
Quote avvio Prev.za e Assistenza		96.000
Sopravvenienze oneri e accantonamenti		34.262
T O T A L I	1.298.581	1.298.581

osservatorio

Continua la difficoltà di tutta l'Europa a mantenere il passo con la forte crescita dell'economia americana verificatasi nell'ultimo decennio. Infatti, anche nella fase di ripresa del ciclo economico del 2003, l'Unione Europea mostra una ripresa molto più contenuta rispetto agli Stati Uniti dove sia la crescita del prodotto che della produttività sono stati molto elevati, con una buona tenuta dei consumi delle famiglie, degli investimenti fissi e con una crescita dell'occupazione. Nell'area dell'euro, invece, l'attività produttiva non riesce ancora a tornare ai livelli degli anni ottanta, caratterizzandosi per una difficoltà nella crescita della stessa domanda interna, per cui le speranze di miglioramento sono tutte legate all'incremento dell'export reso, però, molto difficile dall'apprezzamento dell'euro. Uno studio commissionato dalla Commissione Europea evidenzia che il differenziale di produttività tra l'Europa e gli Stati Uniti è dovuto soprattutto alla crescita di produttività nei settori tradizionali come il commercio, i trasporti, la logistica, il servizi pubblici e privati, il settore bancario e finanziario con una applicazione diffusa delle nuove tecnologie in tutti i settori dell'attività economica con l'estensione dell'efficienza, della competitività e dell'innovazione in tutti i campi della produzione. Contemporaneamente le economie emergenti dell'Asia stanno confermando la loro forte dinamicità; ad esempio la Cina si è posizionata al quinto posto come paese esportatore nel mondo e al sesto per importazioni. In Italia il Prodotto Interno Lordo è cresciuto nel 2003 solo dello 0,4 % confermando l'andamento a rilento dell'economia italiana che, secondo le stime più recenti, perdurerà anche per tutto il 2004, rinviando la ripresa al 2005.

In Emilia Romagna il PIL si è attestato intorno allo 0,8%, dovuto prevalentemente ai consumi interni e a quelli delle famiglie. Risulta molto depressa la spesa per investimenti, in particolare per quel che riguarda impianti e macchinari (questo andamento si evidenzia anche in EBER col minor utilizzo nel corso dell'anno delle provvidenze del Fondo Sostegno al Reddito per le imprese, diminuito del 40% rispetto all'anno precedente). Sono in contrazione le esportazioni anche se in misura meno evidente rispetto all'area del Nord Est e all'Italia nel suo complesso. Minori investimenti e diminuzione delle esportazioni hanno avuto ripercussioni negative anche sulla produzione industriale. Il tasso di disoccupazione è ormai stazionario al 3,1% e si prevede che sarà a questo livello anche nel 2004.

NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE DEI DATI OCCUPAZIONALI E DI NUMERO DI IMPRESE CON DIPENDENTI

Per quanto riguarda il settore dell'artigianato con dipendenti, non siamo in grado di fare un confronto qualitativo tra i dati occupazionali del 2002 e del 2003, in quanto a partire dal 2003 INPS produce una rilevazione che si basa sulla media aritmetica dei dipendenti dichiarati dalle imprese con i DM 10 nel corso dell'intero anno e su una disaggregazione che non contempla tutte le tipologie degli anni precedenti (non sono disaggregati i dati relativi ai lavoratori a tempo parziale e con Contratto di Formazione Lavoro che nel 2003 era ancora in vigore). Per ciò che riguarda le imprese, in particolare, il raffronto numerico risulta non comparabile per il diverso metodo di rilevazione.

INTERVENTI A FAVORE DI DIPENDENTI E IMPRESE

Anche i dati settoriali dell'Osservatorio Imprese Artigiane di E.B.E.R. che riportano le erogazioni del **Fondo Sostegno al Reddito a favore dei dipendenti** conseguenti ad Accordi Sindacali di Sospensione e Riduzione di Orario in imprese che hanno sospeso l'attività produttiva per crisi congiunturale, Sospensione per Eventi di Forza Maggiore e Contratti di Solidarietà evidenziano la difficoltà che sta interessando anche l'artigianato emiliano romagnolo. Le erogazioni del Fondo Sostegno al Reddito per i dipendenti nel corso del 2002 erano cresciute del 27% rispetto al 2001; nel 2003 continua questo aumento con un incremento ulteriore del 27% rispetto all'anno 2002 (in valori assoluti si passa da 3.209.063,27 € a 4.077.161,23 €). Tutti gli indicatori che E.B.E.R. prende in esame sono in aumento:

- Il n° delle imprese coinvolte in eventi di carattere congiunturale passa da 1.665 a 1.834 con un incremento del 10,1%;
- Il numero di dipendenti temporaneamente sospesi passa da 6.472 a 7.218 con un incremento del 11,5%;
- Le giornate di sospensione passano da 206.282 a 256.547 con un incremento del 24,3%;
- Le ore di sospensione per le quali E.B.E.R. ha erogato le provvidenze previste dal Fondo Sostegno al Reddito per i Dipendenti sono passate da 1.438.305 a 1.749.520 con un incremento del 21,6%.

Le percentuali di incremento diverse nei quattro indicatori sopra evidenziati, indicano che i periodi di sospensione sono mediamente più lunghi rispetto

imprese

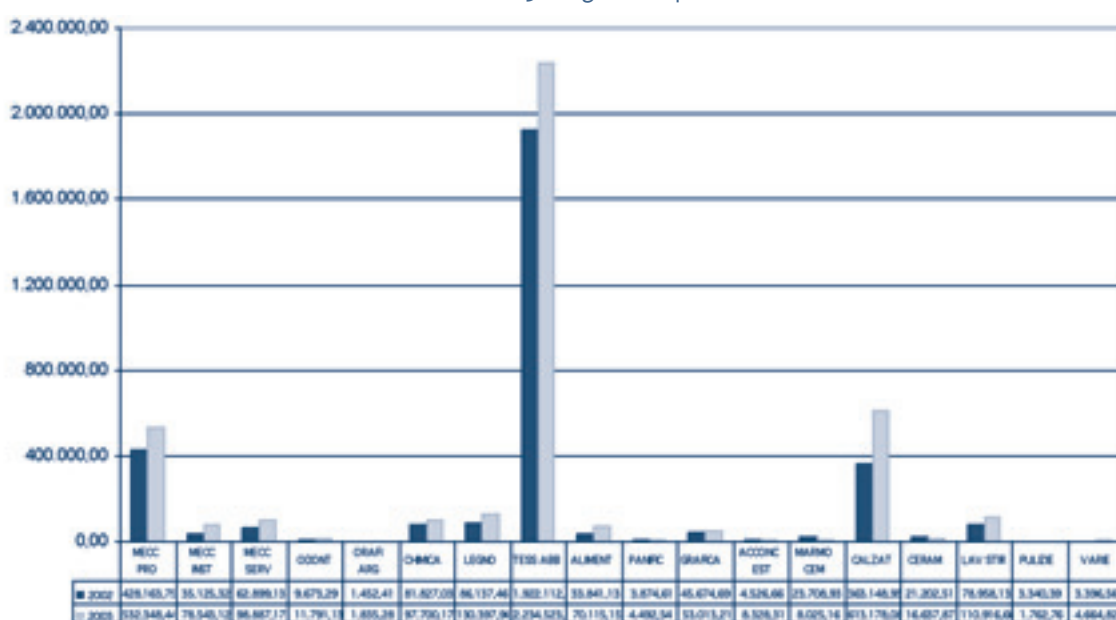
all'anno precedente e che in molte imprese la sospensione è avvenuta più volte nell'anno (per una corretta lettura dei dati precisiamo che E.B.E.R. registra una sola volta l'impresa ed i dipendenti anche se nel corso dell'anno sono interessati da più eventi di sospensione e/o riduzione dell'attività produttiva. Inoltre, per effetto dei regolamenti di funzionamento

del Fondo, per le prime 40 ore di sospensione dei lavoratori E.B.E.R. eroga il 60% del salario, da cui deriva il dato del 27% di incremento delle erogazioni a fronte di un 21,6% in più di ore).

Gli interventi si concentrano in modo particolare nei settori:

INTERVENTI A FAVORE DEI DIPENDENTI

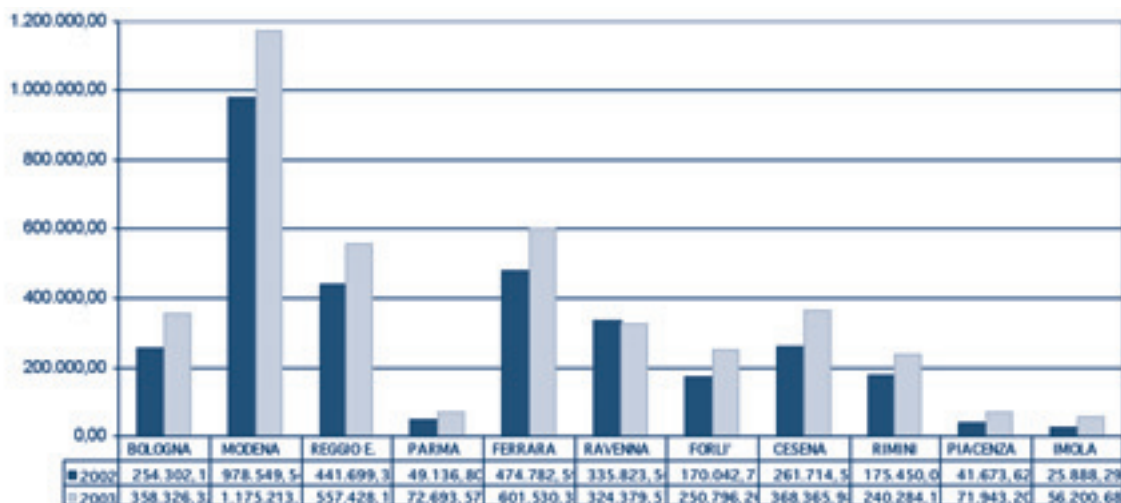
Accordi di sospensione - Accordi di riduzione - Eventi di forza maggiore - Contratti di solidarietà
Anni 2002 e 2003 Erogazione per settore



- 1 nel **tessile abbigliamento** con un incremento del 16,25%. Si tratta del settore che da solo usufruisce di € 2.234.523 (il 54,8% del totale erogato), utilizzato da 920 imprese (il 50% del complessivo), per 4.013 dipendenti (il 55% del complessivo) e per 141.287 giornate (il 55% del complessivo) corrispondenti a 989.298 ore (56% del complessivo);
- 2 nelle **calzature e pelle** con un incremento del 69%. Il settore usufruisce di € 613.178 pari al 15% del totale erogato collocandosi al secondo posto con 166 imprese (10%) e 897 dipendenti (12%), per 37.779 giornate (15%) pari a 273.056 ore (16%);
- 3 nella **meccanica di produzione** con un incremento del 34%. Il settore usufruisce di € 532.384 pari al 13% del totale erogato con 318 imprese (9%) e 963 dipendenti (13%), per 31.141 giornate (12%) pari a 203.522 ore (12%);
- 4 nel **legno** (+ 51%), **meccanica di servizio** (+123%) e **installazione** (+57%), **alimentare** (+107%), **lavanderie e stirerie** (+40%), **acconciature estetica** (+84%). Si tratta di settori che, seppur interessati da forti incrementi, hanno un utilizzo del fondo comune marginale (dal 2,4% della meccanica installazione allo 0,20% degli acconciatori).

In tutte le province incrementa l'utilizzo del Fondo.

INTERVENTI A FAVORE DEI DIPENDENTI
Accordi di sospensione - Accordi di riduzione - Eventi di forza maggiore - Contratti di solidarietà
Anni 2002 e 2003 Erogazione per provincia



Le più interessate sono:

- 1 Modena** che passa da € 978.549 a € 1.175.213 con un incremento percentuale del 20%. Modena è la provincia che usufruisce del 28,8% delle erogazioni collocandosi così al primo posto in considerazione della forte presenza del settore tessile;
- 2 Ferrara** passa da € 474.782 a € 601.530 con un incremento del 26%. Col 14,75% è la seconda provincia per utilizzo del Fondo dovuto per lo più al settore tessile;
- 3 Reggio Emilia** passa da € 441.699 a € 557.428 con un incremento del 26%. È la terza provincia per utilizzo del Fondo con il 13,67% del complessivo a seguito dell'importanza che assumono sia il tessile abbigliamento che il settore della meccanica;
- 4** Peggiorano in modo significativo **Forlì** (+47%), **Cesena** (+41% - collocandosi al quarto posto per utilizzo del Fondo) e **Rimini** (+37%) in conseguenza dell'andamento negativo del tessile e del calzaturiero;
- 5 Bologna** utilizza l'8,8% del Fondo, con un incremento del 41% nell'utilizzo delle risorse dovuto per lo più all'andamento negativo dei tre settori della meccanica;
- 6 Parma, Piacenza e Imola** sono le province che fanno minor uso in assoluto del Fondo, rispettivamente con l'1,78%, l'1,76% e l'1,38%. L'incremento del 48% per Parma, del 73% per Piacenza e del 117% per Imola (percentuali rilevanti in termini relativi ma assolutamente insignificanti all'interno del panorama regionale) sono riconducibili al peggioramento complessivo della situazione produttiva da cui neanche queste province sono esenti;
- 7 Ravenna**, collocata al sesto posto nell'utilizzo con il 7,9% è l'unica provincia dove diminuisce il ricorso al Fondo.

L'utilizzo del Fondo Sostegno al Reddito per i Dipendenti negli ultimi tre anni è andato oltre la capienza. Aver utilizzato le disponibilità dei precedenti esercizi ha consentito di dar corso agli impegni presi, ma il perdurare della situazione di crisi impone scelte di ordine gestionale e politico. Per questo le Parti Sociali hanno già approntato misure che intervengono sull'attuale utilizzo del FSR e stanno approntando una revisione dei regolamenti per l'anno 2005 avviando nel contempo un confronto con la Regione che da un lato consenta l'utilizzo di strumenti previsti dalla Finanziaria 2004 e dall'altro permetta di traghettare alla riforma degli ammortizzatori sociali. Sono diminuiti del 40% gli interventi del **Fondo Sostegno al Reddito per le Imprese**, passando da € 1.086.633,55 a € 643.532,57 per 750 imprese contro le 1.066 del 2002. In particolare sono diminuiti del 46% gli interventi per l'acquisto delle macchine utensili che, essendo la voce più rilevante del Fondo, produce in termini monetari l'effetto più evidente passando da € 752.195 a € 406.766 per 517 imprese contro le 748 del 2002. Sono diminuiti anche gli interventi per risanamento (-65% per € 83.100), ristrutturazione (-40% per € 18.085 e 26 imprese) e ripristino (-8% per € 23.460 e 19 imprese); in aumento, ma comunque poco significativi, gli interventi per qualità - marchi e brevetti (+5% per € 69.429 interessando 80 imprese) e ricostruzione (+57% per € 38.882 interessando 10 imprese). Il dato risente ovviamente di una minore richiesta da parte delle imprese a seguito della situazione di crisi presente anche nella nostra regione, di qualche significato è però anche una più puntuale gestione dei regolamenti che, rispetto al passato, ha contenuto gli accessi al Fondo.

sicurezza e salute

Attività EBER - CPRA

Dopo dieci anni dall'emanazione del Decreto Legislativo n° 626/94, EBER e CPRA continuano l'impegno di supporto, attraverso percorsi formativi e la produzione di materiali, destinati ai datori di lavoro ed ai propri dipendenti, al fine di svolgere un'azione di facilitazione nell'assolvere, da parte delle imprese, l'obbligo che queste hanno nelle azioni di informazione e formazione verso i propri dipendenti.

All'inizio dell'anno, il CPRA ha predisposto un corso di aggiornamento rivolto ai RLST (Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza Territoriali).

Il corso, della durata di 32 ore, denominato "Formazione sul Campo" caratterizzato da una visita guidata ad un'azienda, ha consentito una formazione mirata, non solo teorica, molto utile al risultato finale del corso stesso.

Infatti si ritiene che sia interesse comune delle imprese e dei lavoratori, che i Rappresentanti alla Sicurezza siano adeguatamente preparati per assolvere al loro ruolo in una piena collaborazione con l'imprenditore.

Nel mese di maggio il CPRA ha aderito ad una iniziativa seminariale, promossa dagli OPTA (Organismi Paritetici Territoriali Artigianato) di Forlì e Cesena.

Un seminario di approfondimento e discussione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e sicurezza nel comparto artigiano; un momento di verifica e riflessione sul lavoro effettuato dagli Organismi Bilaterali e dai Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza Territoriali di Forlì e Cesena. Un bilancio dei primi dieci anni del D.Lgs. n° 626 ed inoltre uno spunto propositivo riguardo i progetti futuri ed iniziative da intraprendere, anche congiuntamente, per meglio affrontare il tema del lavoro in sicurezza ed in virtù dell'eventuale emanazione di un nuovo Testo Unico.

Al seminario, tenutosi presso il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro, oltre al CPRA e all'EBER hanno partecipato: Carlo Sorgi (giudice del lavoro del tribunale di Forlì), Antonio Di Filippo (direttore INAIL Forlì), Danilo Dal Monte (direttore della direzione provinciale del lavoro di Forlì), Lamberto Veneri (responsabile del SPSAL di Forlì), Floriano Cerini (direttore INPS di Forlì).

CPRA ed EBER, con il manuale "METALMECCANICA Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro - Decreto Legislativo 626/94", hanno fornito all'imprenditore artigiano una guida per orientarsi nella applicazione delle norme.

Si propone ora un passo ulteriore rivolto soprattutto ai lavoratori. È infatti, in cantiere la definizione di schede contenenti Istruzioni Operative per il comparto della metalmeccanica, come strumenti di informazione e formazione che mirano ad una migliore applicazione del decreto 626.

I criteri adottati per produrre le Istruzioni Operative tengono conto della necessità di rendere chiaro il linguaggio e i termini tecnici, senza introdurre termini inusuali o dei quali non è spiegato il significato. Si è evitato di dire cose generiche, ogni scheda riguarda, in specifico, solo gli aspetti connessi alla lavorazione considerata o all'uso della singola macchina seguendo un ordine logico (prima dell'uso, durante l'uso, dopo l'uso).

Nella formulazione di una Istruzione Operativa si è mantenuto sempre lo stesso schema. Ad esempio sono stati indicati:

- la lavorazione svolta (alla macchina o nella mansione)
- i rischi presenti (quelli che si vogliono evitare)
- le istruzioni per l'igiene e la sicurezza (prima, durante e dopo l'uso)
- i DPI da utilizzare ed eventuali altre misure di prevenzione.

In occasione di AMBIENTE LAVORO 9° salone dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro che si terrà a Modena presso il quartiere fieristico dal 13 al 16 ottobre p. v., avremo occasione di presentare le prime schede contenenti le "ISTRUZIONI OPERATIVE".

Il "SISTEMA SICUREZZA EBER" (CPRA - OPTA - RLST) ha iniziato ad operare nella seconda metà del 1998, dopo che le Parti Sociali di EBER ebbero definite le procedure operative che regolano a tutt'oggi il sistema e dopo aver ottemperato ai necessari corsi formativi per i componenti degli Organismi Paritetici Territoriali Artigianato (OPTA), ed i componenti dei Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza Territoriali (RLST).

Gli RLST con il contributo organizzativo degli OPTA hanno, nel periodo 1998 - 2004, avuto

contatti con oltre 2000 imprese artigiane per complessivi 10000 dipendenti sul tema dell'igiene e sicurezza sul posto di lavoro.

Il CPRA ha ritenuto utile e necessario, dopo alcuni anni di attività, monitorare la percezione della qualità e dell'affidabilità del Sistema Sicurezza Artigianato, da parte dell'impresa artigiana e dei lavoratori, attraverso una ricerca.

La finalità è quella di raccogliere opinioni e punti di vista degli utenti del SISTEMA con l'obiettivo di individuare le criticità adeguando di conseguenza le procedure esistenti.

I risultati della ricerca saranno resi noti in occasione di "AMBIENTE LAVORO" a Modena nel prossimo ottobre attraverso una iniziativa specifica.

L'accordo di programma stipulato con l'Assessorato Regionale alla Sanità per le "Polveri di Legno" e per gli "Agenti Chimici", oltre a dare una concreta soluzione alle complesse problematiche introdotte dalle normative in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ha creato le condizioni per una più stretta collaborazione tra la Regione ed il sistema delle piccole e medie Imprese relativamente al corretto recepimento delle direttive europee in tale materia.

Le direttive europee in tema di sicurezza ed igiene del lavoro trattano, infatti, tematiche specifiche e di difficile applicazione, specialmente per le imprese di minori dimensioni.

In particolare, il regolamento sul pronto soccorso, disciplinato dal D.M. n° 388, va ad interessare quasi tutti i settori dell'artigianato, creando, per la sua complessità, non pochi problemi alle imprese per una corretta interpretazione ed applicazione della norma.

Si ritiene che dalla collaborazione intrapresa possano nascere le corrette risposte ai problemi evidenziati e le condizioni per una diffusione della cultura della sicurezza in un comparto così rilevante dell'economia della nostra regione, obiettivo che ci vede da tempo impegnati in azioni concrete.

Per i motivi su esposti è stato richiesto ed ottenuto di estendere alle pro-

blematiche del pronto soccorso il rapporto di collaborazione avviato per il problema delle polveri di legno e degli agenti chimici, utilizzando il tavolo congiunto quale sede per la discussione e la definizione dei problemi.

Infine è in fase di stampa l'opuscolo della collana **Impresa Sicura** rivolto ai lavoratori dal titolo: 626: BENVENUTO AL LAVORO.... IN SICUREZZA!

Tradotto in lingua cinese:



FART-Fondo Artigianato per la Formazione Continua



Regolamento di funzionamento del Fondo Artigianato Formazione in Emilia Romagna

Il presente regolamento disciplina il funzionamento dell'Articolazione Regionale del Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nelle imprese artigiane costituita ai sensi dell'Accordo Interconfederale Regionale siglato da CONFARTIGIANATO, CNA, CASARTIGIANI, CLAAI e CGIL CISL E UIL il 21 maggio 2003.

ARTICOLAZIONE REGIONALE

L'articolazione regionale è la struttura territoriale del Fondo Nazionale così come previsto dal comma 7 dell'art.118 della Legge n.388/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

L'attività dell'Articolazione Regionale del Fondo Nazionale avrà come destinatari i lavoratori dipendenti delle imprese dell'Emilia Romagna che aderiscono al Fondo .

L'Articolazione Regionale nell'ambito delle linee strategiche di programmazione formativa definite nell'accordo interconfederale regionale promuove, nel rispetto delle modalità fissate dall'art.118 della Legge 388/2000, dall'art.48 della legge 289/2002, piani formativi aziendali, territoriali, settoriali, regionali e interregionali di e tra imprese concordati tra le parti.

Nell'ambito della propria attività individua le seguenti priorità:

- attiva il confronto con la Regione per individuare eventuali linee comuni di intervento formativo;
- svolge funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica per lo sviluppo della formazione continua sull'intero territorio regionale;
- favorisce le pari opportunità, promuovendo la formazione volta alla valorizzazione del lavoro femminile, alla diffusione di azioni positive;
- promuove programmi di formazione professionale continua in tema di sicurezza del lavoro e di attuazione del complesso delle normative in materia;
- promuove azioni individuali di formazione

- continua dei lavoratori dipendenti;
- individua politiche di qualità nella formazione professionale continua e premia esperienze di eccellenza.

L'articolazione regionale individua, nominandoli, due coordinatori (anche operanti in EBER), ai quali sono demandati compiti operativi nei confronti del Fondo Nazionale, degli altri enti di emanazione delle parti sociali, delle istituzioni, degli Enti di Formazione e delle commissioni bilaterali di bacino.

Per le funzioni di segreteria, servizi amministrativi, servizi generali, utilizzo di attrezzature e della sede verrà stipulata una convenzione con EBER S.r.l. dal Fondo Nazionale.

Per lo svolgimento dei compiti dell'articolazione regionale e le attività di sostegno ai progetti (indagine, promozione, valutazione e monitoraggio) sostenute su indicazione dell'articolazione regionale stessa, verranno redatti idonei giustificativi di spesa validati dai referenti ed inviati al Fondo Nazionale.

GRUPPO TECNICO

Per la valutazione dei progetti di formazione l'articolazione regionale si avvale di un gruppo tecnico bilaterale.

Il Gruppo Tecnico di assistenza e valutazione dei progetti di formazione continua è formato pariteticamente da 6 esperti di formazione continua di nomina delle Organizzazioni Imprenditoriali e delle Organizzazioni Sindacali. Il gruppo tecnico opererà prevalentemente attraverso un esperto di nomina delle OOSS ed un esperto di nomina delle OOAA.

Sono compiti del gruppo tecnico:

- supportare l'Articolazione Regionale per la predisposizione di piani formativi aziendali, interaziendali, regionali, territoriali e settoriali;
- esaminare, sulla base delle procedure e dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale, integrati con eventuali specificità regionali, i progetti presentati, proponendone l'approvazione o il rigetto del finanziamento

con apposito verbale dandone comunicazione all'Articolazione Regionale;

- al fine di meglio svolgere le suddette attività il gruppo tecnico potrà articolarsi in due sottogruppi specifici.

Il gruppo tecnico potrà essere integrato da esperti esterni indicati dall'Articolazione Regionale.

Resta inteso che sono previsti momenti di delibera collegiale da parte di tutti i componenti il gruppo stesso.

ATTIVITÀ FORMATIVE

L'Articolazione Regionale del Fondo opera sulla base di programmi annuali decisi dal Consiglio di Amministrazione integrati da eventuali specifiche apportate dall'Articolazione Regionale stessa.

I piani formativi dovranno essere accettati dalle Parti sociali del fondo.

Le parti sociali a livello territoriale istituiranno una Commissione Bilaterale di bacino, con il compito di accettare i progetti aziendali, interaziendali, territoriali, settoriali presentati. I progetti formativi aziendali dovranno essere accettati dalle categorie territoriali delle parti in sede di bacino o dalle RSU là dove presenti. Trascorsi dieci giorni dalla presentazione alle RSU o alla Commissione Bilaterale dei progetti, qualora le RSU o la Commissione Bilaterale non abbiano espresso alcun parere o non sia stato trovato l'accordo per l'accettazione, sarà facoltà dei proponenti presentare, comunque, il progetto all'articolazione regionale.

Le richieste di finanziamento al Fondo vengono presentate:

- dalle imprese o loro consorzi;
- dalle parti sociali costituenti il Fondo, in forma singola o associata;
- da Enti di formazione e/o agenzie formative accreditate le cui iniziative siano promosse e concordate con una o più parti sociali costituenti il Fondo utilizzando la modulistica predisposta dal Fondo Nazionale.

I progetti debbono necessariamente indicare le strutture formative di cui si avvale il proponente per la realizzazione dei progetti stessi. Le strutture formative che si candidano a realizzare le attività di formazione continua dovranno essere accreditate presso la Regione Emilia Romagna. L'Articolazione Regionale trasmetterà il risultato delle proprie

valutazioni al Fondo, il quale secondo le procedure che saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione, finanzia i progetti presentati.

I soggetti titolari degli interventi ammessi al finanziamento, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività di formazione, predispongono un rendiconto della formazione redatto con modalità predefinite e contenente la relazione del responsabile del progetto. L'erogazione dei finanziamenti del Fondo attribuiti ai progetti avverrà secondo le modalità previste dal Fondo Nazionale.

Il Fondo procederà a controlli finalizzati a monitorare l'effettivo svolgimento della formazione effettuata sulla base di modalità e criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui l'attività formativa non sia conforme a quella dichiarata nel progetto finanziato, il Consiglio di Amministrazione può richiamare i soggetti attuatori al corretto svolgimento delle attività autorizzate, nei casi più gravi il Consiglio può decidere la diminuzione del finanziamento concesso o la revoca.

CNA
CONFARTIGIANATO
CASARTIGIANI
CLAAI

CGIL
CISL
UIL

Bologna, 15 luglio 2004



informazioni

fondo metalmeccanica

FONDO IMPRESE METALMECCANICHE
EMILIA-ROMAGNA (FIMER)

CNA, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI e
CLAAI, hanno costituito formalmente F.I.M.E.R.

- Fondo Imprese Metalmeccaniche Emilia
Romagna. FIMER è un Fondo di natura
volontaria al quale le imprese aderenti
(ad esclusione di quelle ubicate nelle province
di Ferrara e Ravenna che hanno già loro fondi
specifici) riassicurano la malattia e l'infortunio
sul lavoro dei propri dipendenti con qualifica
operaia e gli apprendisti con qualsiasi qualifica.
In caso di malattia del dipendente assicurato,
l'azienda anticiperà le spettanze così come
previsto dai Contratti Collettivi e dalle normative
vigenti, e successivamente inoltrerà richiesta di
rimborso a FIMER che interverrà coprendo il
costo di malattia o infortunio a carico
dell'azienda.

Il Fondo consentirà all'impresa di definire
preventivamente i costi imputabili alle assenze
per malattia e infortunio sul lavoro. L'adesione a
FIMER inizia operativamente a partire dalla
seconda metà di settembre 2004 attraverso
l'informazione a tutte le aziende artigiane
metalmeccaniche.

L'adesione a FIMER per l'anno 2004, ha un
costo complessivo pari al 2,70% del salario
lordo per gli operai e al 2,20% per gli apprendisti
con versamento da effettuarsi mensilmente.

FIMER, in caso di malattia ed infortunio,
interviene per un massimo di 150 giorni l'anno.
Al momento dell'adesione verrà fornito
all'azienda il regolamento di FIMER.

L'operatività di FIMER sarà garantita attraverso
la gestione amministrativa dell'E.B.E.R. Ente
Bilaterale Emilia Romagna.

previdenza integrativa

verbale di accordo Artifond 30/6/04

In data 30 giugno 2004 le Confederazioni artigiane Confartigianato Imprese, CNA, Casartigiani, Clai e Cgil, Cisl e Uil,

- considerato che l'accordo interconfederale 17 marzo 2004, prevede che le parti firmatarie si impegnino con idonee iniziative al fine di agevolare lo sviluppo della previdenza complementare nell'artigianato;
- preso atto che la Covip ha sollecitato le parti istitutive di Artifond a formulare entro il 30 giugno 2004 il programma delle iniziative che si intendono adottare per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività del Fondo, e conseguentemente, un adeguato piano finanziario;
- visto che, ai sensi del richiamato accordo interconfederale è in corso di rinnovo la parte economica dei ccnl scaduti, al fine di completare la copertura contrattuale fino al 31/12/2004;

le parti hanno individuato una procedura di raccolta della quota una tantum a carico delle imprese per l'adesione ai fondi, che si esplica nell'ambito dei costi dei rinnovi contrattuali di cui sopra, così articolata:

1. l'importo di una tantum, autonomamente determinato dalle categorie interessate nell'ambito dei negoziati per il rinnovo della parte economica dei ccnl, potrà prevedere un importo a titolo di versamento della quota a carico dell'impresa ai sensi del punto 17, comma 3, dell'accordo interconfederale 11/2/1999. Per i negoziati di rinnovo già conclusi, le categorie interessate potranno incontrarsi al fine di valutare le modalità di applicazione del presente accordo;
2. Il suddetto importo, pari a 5,00 euro, costituisce la quota di iscrizione "una tantum" a carico delle imprese, finalizzata alla copertura delle spese di costituzione e gestione dei fondi di previdenza complementare cui aderiranno i singoli lavoratori. Conseguentemente, con il versamento di cui sopra si intende assolto l'obbligo di versamento della quota di adesione già stabilita dall'accordo interconfederale 11/2/1999 o da eventuali altri accordi istitutivi dei fondi di previdenza regionale ex accordo interconfederale 17/3/2004;
3. Le imprese che non aderiscono al versamento di cui sopra sono comunque tenute al pagamento al lavoratore dell'intera una tantum ove stabilita in

sede contrattuale e mantengono l'obbligo previsto dal punto 17, comma 3, dell'accordo interconfederale 11/2/1999;

4. Le quote di cui sopra saranno versate su appositi C/C suddivisi per singole regioni al fine di garantire l'utilizzo delle risorse per il decollo dei Fondi costituiti ai sensi della lettera F) dall'accordo interconfederale 17/3/2004.

A tal fine le parti proporranno agli Organi dell'EBNA di assumere la titolarità dei suddetti C/C, le cui risorse potranno essere utilizzate esclusivamente per le finalità sopra stabilite.

Potranno essere concordate modalità di raccolta diverse per le regioni che si siano avvalse della facoltà prevista, dalla lettera F), punto b), dell'accordo 17/3/2004;

5. Le parti sociali firmatarie del presente accordo si impegnano fin d'ora ad individuare gli strumenti e gli adempimenti che si rendessero necessari per il corretto utilizzo delle risorse per le finalità di cui sopra;

6. La quota di cui sopra non è dovuta per i lavoratori per i quali sia già stata versata la quota di adesione al Fondo di cui al punto 1) del presente accordo.

7. In attesa della effettiva disponibilità delle risorse derivanti da quanto sopra, le parti concordano sulla possibilità di proporre agli organismi del Fondo sostegno al reddito l'utilizzazione, a titolo di prestito, di risorse da parte del Fondo stesso.

8. Con la sottoscrizione del presente verbale, è abrogato l'accordo stipulato tra le parti sociali nazionali in data 23 novembre 1999.

9. I legali rappresentanti di Artifond sono autorizzati a richiedere alla COVIP il nulla osta per l'avviamento della fase elettorale del Fondo nel rispetto delle seguenti scadenze temporali:

- entro il 15 febbraio 2005 si terranno le elezioni degli organi di Artifond;
- entro il 15 marzo avverrà l'insediamento degli organi definitivi di Artifond;
- entro il 31 marzo 2005 sarà presentata la richiesta di autorizzazione alla COVIP da parte del Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea di Artifond.

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CNA
CASARTIGIANI
CLAAI

CGIL
CISL
UIL

fondo sostegno al reddito:

verbale di accordo 21/4/04

Le Parti Sociali CNA, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI, CLAAI e CGIL, CISL, UIL, continuando l'attento monitoraggio degli andamenti del Fondo Sostegno al Reddito, svolto con analisi mensili dall'inizio del 2002, sulla base delle elaborazioni fornite dalla struttura ed in particolare dei dati sulle prestazioni del Fondo, selezionati dal nuovo programma predisposto, hanno ripreso la discussione tesa ad affrontare con opportuni provvedimenti il preoccupante incremento del ricorso al Fondo Sostegno al Reddito, ormai da due anni ben oltre le disponibilità correnti del Fondo,

VISTO

- il punto 27 dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/07/88,
- l'articolo 8) del regolamento del FSR laddove si prevede che "le provvidenze verranno erogate materialmente in base alle disponibilità finanziarie fino a concorrenza della somma stanziata per gli eventi previsti",
- le risultanze dell'incontro dei segretari generali delle OO.AA. e OO.SS. del 15 aprile u.s.

CONCORDANO

1) di istituire, in via sperimentale per l'anno 2004, fermo restando il massimale di 640 ore per dipendente a tempo pieno, un monte ore annuale massimo erogabile per impresa secondo la seguente tabella:

Imprese con:

1 dipendente: *	640	ore
2 dipendenti:	940	ore
3 dipendenti:	1.030	ore
4 dipendenti:	1.130	ore
5 dipendenti:	1.240	ore
6 dipendenti:	1.330	ore
7 dipendenti:	1.420	ore
8 dipendenti:	1.510	ore
9 dipendenti:	1.620	ore
10 dipendenti:	1.730	ore
11 dipendenti:	1.903	ore
12 dipendenti:	2.076	ore
13 dipendenti:	2.249	ore
14 dipendenti:	2.422	ore
15 dipendenti:	2.595	ore
16 dipendenti:	2.768	ore
17 dipendenti:	2.941	ore

18 dipendenti:	3.114	ore
19 dipendenti:	3.287	ore
20 dipendenti:	3.460	ore
21 dipendenti:	3.633	ore
22 dipendenti:	3.806	ore

** Il numero dei dipendenti viene rilevato sulla base del versamento effettuato dall'impresa per l'anno 2004.*

La sperimentazione avverrà con un conteggio parallelo, senza alcun effetto sull'erogazione della prestazione.

2) di attuare, a partire dal 1 giugno 2004, le modalità operative allegate per una più attenta applicazione dei regolamenti nella stesura e nella verifica degli accordi;

3) di far fronte all'erogazione delle prestazioni del 2004 attraverso il ricorso ai fondi di riserva, anche non specifici, che saranno necessari. Il ricorso a fondi non specifici potrà avvenire con la forma del prestito;

4) di individuare ed approvare entro il 30 settembre 2004 le modifiche regolamentari necessarie a risolvere le problematiche indicate nei punti B-C dell'accordo tra le parti del 14 ottobre 2003, da far valere per l'anno 2005;

5) di istituire un sistema di verifica interno teso ad individuare i casi di uso improprio o scorretto, ed ogni eventuale irregolarità rispetto ai regolamenti in vigore. Le decisioni in merito all'erogazione delle prestazioni, sulla base dei rilievi della struttura, competono alle parti sociali. Le casistiche emerse vengono rilevate dall'Osservatorio;

6) di promuovere un incontro con i Comitati bilaterali di bacino, le Commissioni di bacino, i Delegati sindacali di bacino e i Rappresentanti territoriali delle associazioni artigiane, i Responsabili di categoria, i Responsabili confederali dell'artigianato, per illustrare e discutere lo stato del Fondo e i contenuti del presente accordo.

Si allegano "Modalità operative" che costituiscono parte integrante del presente accordo.

Bologna, 21 aprile 2004

CNA
CONFARTIGIANATO
CASARTIGIANI
CLAAI

CGIL
CISL
UIL

MODALITÀ OPERATIVE INTERVENTI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono esclusi dalla copertura di intervento i periodi feriali identificati nelle due settimane centrali del mese di agosto e dal 25 dicembre al 6 gennaio, in quanto di norma dedicati a ferie collettive. Periodi diversi di chiusura collettiva programmata devono essere comunicati, in sede di definizione dell'accordo, attraverso una specifica dichiarazione dell'impresa sottoscritta dalle parti firmatarie.

Rigorosa applicazione di tutte le norme contenute nei regolamenti in vigore.

Si forniscono nel merito le seguenti indicazioni sulla base della rilevazione delle inadempienze più ricorrenti.

- Per accedere alla sospensione è necessario che i dipendenti interessati abbiano usufruito dei periodi residui di ferie e permessi e di flessibilità contrattualmente prevista. In considerazione che un complesso di elementi strutturalmente connessi a determinate attività può concorrere a determinare nelle imprese esigenze di diversi quantitativi di produzione in particolari periodi dell'anno, si esortano le imprese, attraverso le organizzazioni di rappresentanza, ad attivare l'uso preventivo di tutti gli strumenti di flessibilità presenti nei contratti nazionali di lavoro. Il piano di flessibilità viene valutato in sede di sottoscrizione dell'accordo e nell'esame delle commissioni di bacino al fine di verificare l'effettiva situazione di crisi congiunturale.
- È condizione indispensabile per l'erogazione dei contributi che gli accordi siano stipulati nel rispetto delle modalità previste per ogni singola casistica.

L'accordo di **SOSPENSIONE** prevede periodi di sospensione continuativa a zero ore, con periodi minimi di sospensione e di eventuale ripresa dell'attività non inferiori a 40 ore continuative.

La **DEROGA** alla sospensione prevede un periodo iniziale certo di almeno 40 ore continuative di sospensione e solo successivamente è prevista l'eventualità di rientri effettuati per periodi inferiori a 40 ore.

L'accordo di **RIDUZIONE** prevede riduzioni dell'orario di lavoro, chiaramente definite nelle modalità, a carattere orizzontale o verticale senza il raggiungimento di 40 ore continuative, per le quali viene in ogni caso garantita al lavoratore la copertura del minimale contributivo.

In caso di riscontro della non corretta appli-

cazione delle procedure l'accordo viene rinviato alla Commissione di bacino

- Rispetto dei termini di scadenza.

L'**ACCORDO** deve essere sottoscritto entro la data di inizio del periodo di sospensione, deve essere trasmesso al Comitato di Bacino entro 10 giorni dalla stipula, deve pervenire vistato all'EBER regionale entro il giorno 25 del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio la sospensione.

Il **MODELLO PER LA RICHIESTA DEL CONTRIBUTO**, completo della relativa documentazione, deve essere inoltrato all'EBER entro il termine improrogabile del giorno 25 del mese successivo la conclusione del periodo di sospensione richiesto. In caso di presentazione oltre il termine ultimo, le provvidenze vengono erogate entro i 60 giorni successivi all'anno nel quale ha avuto corso la sospensione.

Il **TERMINE ANNUALE** per la presentazione degli Accordi e dei Modelli per la richiesta del contributo relativi all'anno in corso è il 25 gennaio dell'anno successivo.

- L'accordo deve essere trasmesso al Bacino in originale e, una volta vistato, lo stesso originale sarà trasmesso all'EBER regionale, tramite la struttura di bacino.
- Il verbale di accordo deve essere compilato in ogni singola parte prevista e le modalità di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa concordate fra le parti firmatarie devono essere chiaramente definite.
- L'accordo deve essere sottoscritto dai lavoratori per i quali è prevista la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.
- Il modello di richiesta del contributo deve essere compilato in ogni singola parte prevista. L'indicazione esatta e completa delle coordinate bancarie è condizione per dare corso all'erogazione delle provvidenze.





- Il periodo e i nominativi dei dipendenti riportati nella richiesta di contributo devono riferirsi unicamente all'accordo di pertinenza. Se l'accordo prevede un periodo di sospensione superiore al mese si prevede che la richiesta di contributo sia inviata con riferimento ai singoli periodi di paga.
- È necessario allegare alla richiesta di contributo tutta la documentazione prevista dai regolamenti. La data di invio della documentazione mancante viene considerata come data di presentazione della richiesta, ad eccezione della copia di ricevuta di versamento a EBER, esclusivamente per le richieste riferite al mese di gennaio.
- La percentuale utilizzata per il calcolo del contributo deve coincidere con l'indicazione riportata in Autocertificazione dal lavoratore relativa alla domanda di disoccupazione. È responsabilità dell'impresa verificare la coerenza dei conteggi inviati con l'autocertificazione del lavoratore.
- L'Autocertificazione deve essere fornita in originale, compilata in ogni singola parte prevista e fare riferimento all'intero periodo a cui si riferisce la richiesta.

L'intervento non è cumulabile con quelli di malattia, di infortunio, di maternità e di congedo matrimoniale.

Le festività sono escluse dal contributo EBER.

Per tutti i casi di lavoratori assunti con contratto part-time il limite massimo di richiesta annuale è definito nel 50% del massimale previsto per i lavoratori a tempo pieno.

Ogni accordo deve essere sottoscritto per un periodo massimo di 16 settimane. L'accordo va stipulato sulla base del periodo complessivo di sospensione prevista. Eventuali proroghe devono essere all'interno del periodo massimo di 16 settimane.

È necessario comunicare i casi in cui l'accordo non sia stato utilizzato e la data di conclusione della sospensione se precedente il termine stabilito in accordo.

Le imprese che si iscrivono per la prima volta all'ente possono accedere ai contributi se in regola con i versamenti dell'anno a cui si riferisce la prestazione e, se tenute, a seguito della regolarizzazione dei versamenti relativi ai cinque anni precedenti.

Possono accedere ai contributi le imprese in regola con il versamento dell'intera quota di loro spettanza. L'Ente si riserva di acquisire e verificare la documentazione dell'avvenuto versamento relativo

almeno agli ultimi cinque anni.

Il mancato rispetto delle indicazioni suddette e qualsiasi incompletezza riscontrata nella pratica comporta il blocco dell'erogazione del contributo.

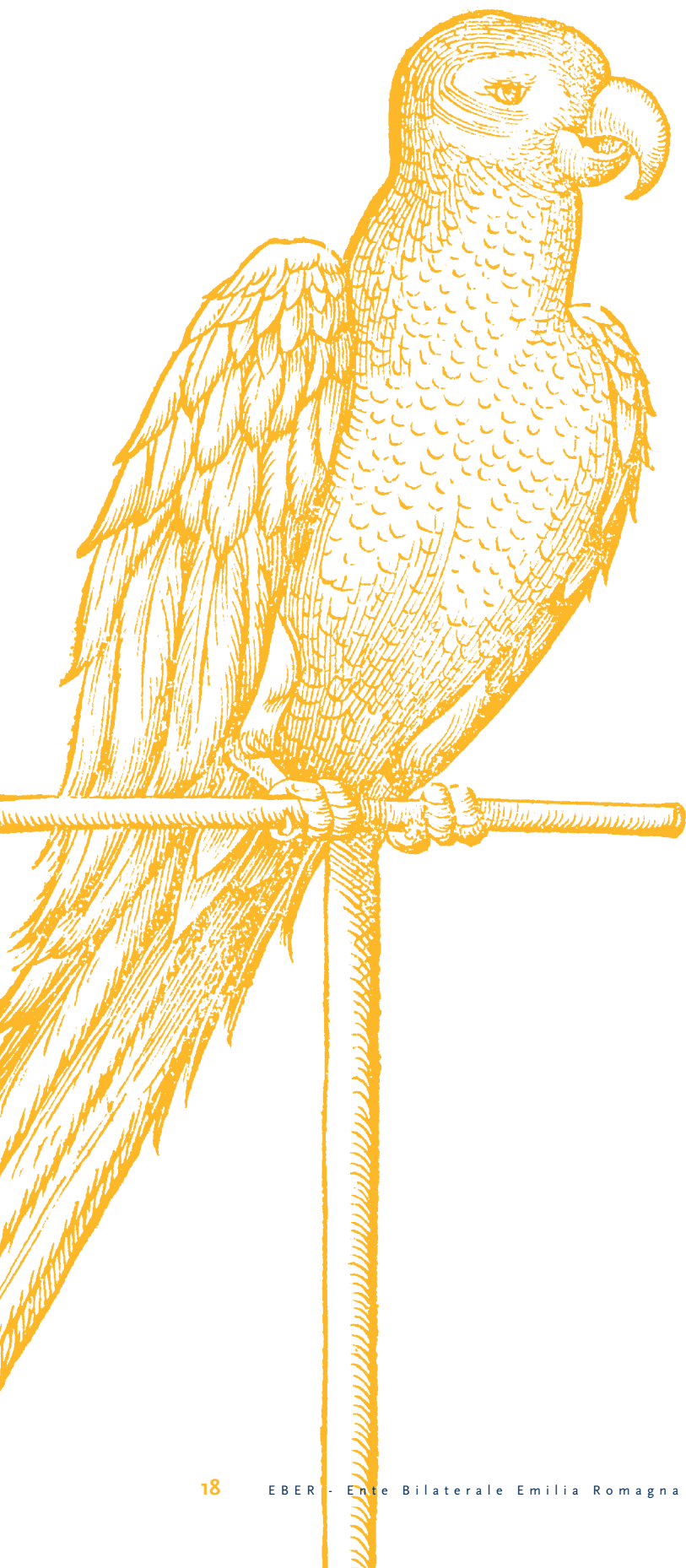
È responsabilità dei soggetti incaricati della presentazione della richiesta accertarsi della completezza e correttezza della stessa.

L'Ente non è responsabile di ritardi derivanti da incompletezza della richiesta e resta a disposizione su qualsiasi informazione relativa alle pratiche in corso.



fondo sostegno al reddito

verbale di accordo 22/6/04



In data 22 giugno 2004, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla presenza del Sottosegretario On. Pasquale Viespoli, assistito dalle Direzioni Generali della tutela delle condizioni di lavoro e degli ammortizzatori sociali, si è tenuta una riunione per l'esame della situazione del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero della regione Emilia-Romagna.

Hanno partecipato:

Regione Emilia-Romagna

Confartigianato

CNA

CLAAI

CGIL

FEMCA CISL

FILTEA CGIL

Direzione Regionale del Lavoro Emilia-Romagna

INPS direzione centrale

Considerato l'aggravarsi dello stato di crisi del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero della regione Emilia-Romagna che colpisce in particolare le aziende del settore, con pesanti ricadute sull'occupazione;

Considerato, altresì, che le imprese tessili dell'area si configurano in gran parte come aziende artigiane o aziende industriali fino a 15 dipendenti e pertanto prive della copertura degli ammortizzatori sociali;

Considerata la necessità di intervenire con misure che possano consentire il superamento della situazione di crisi, anche con specifici interventi in favore dell'occupazione, idonei al superamento dell'attuale fase di congiuntura negativa;

Riconosciuta la crisi delle aziende tessili-abbigliamento-calzature della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto applicabile alla fattispecie in esame l'art. 3, c. 137 della Legge 350/2003 ai fini della concessione, in deroga alla vigente normativa, della cassa integrazione guadagni straordinaria e della mobilità alle aziende artigiane ed alle imprese industriali fino a 15 dipendenti, appartenenti al settore tessile-abbigliamento-calzaturiero ubicate nella Regione Emilia-Romagna;

Le parti concordano quanto segue:

1) Il trattamento di integrazione salariale straordinaria e di mobilità può essere in favore dei dipendenti (operai, impiegati, intermedi, quadri)

delle imprese artigiane (che non rientrano nella disciplina di cui all'art. 12, commi 1 e 2, della Legge 223/91) o delle imprese industriali fino a 15 dipendenti (codice ATECO DB 17, DB 18, DC 19), ubicate nella Regione Emilia-Romagna per un periodo medio anche non continuativo non superiore a quattro mesi nell'arco dell'anno 2004 e per un numero di lavoratori pari a 1.500. Il numero dei lavoratori destinatari dei trattamenti potrà essere diverso in base all'utilizzo temporale dei trattamenti medesimi. Pertanto l'effettivo utilizzo potrà essere modulato in base alle esigenze occupazionali verificate sul territorio. In ogni caso l'ammontare complessivo dei trattamenti non potrà superare il limite complessivo di 9.000.000 di euro.

2) Ai fini del perfezionamento dell'iter di concessione del trattamento di CIGS, le imprese artigiane non aderenti all'Ente Bilaterale e quelle industriali fino a 15 dipendenti faranno riferimento alle Associazioni di categoria ed alle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente accordo ed applicheranno la procedura prevista dall'art. 5 della Legge 164/75 e successive modificazioni ed integrazioni. Le imprese artigiane aderenti a EBER svolgeranno la consultazione sindacale con le modalità in vigore presso l'Ente Bilaterale medesimo. La Regione Emilia-Romagna procederà al monitoraggio della spesa nella fase della consultazione sindacale.

3) Le domande di CIGS, unitamente al verbale di consultazione sindacale, saranno inoltrate alla Direzione Regionale del lavoro dell'Emilia-Romagna, che procederà, nel limite complessivo di 9.000.000. di euro e previa verifica delle condizioni individuate nel presente verbale, alla concessione dei trattamenti successivamente all'emanazione del decreto interministeriale previsto dal citato comma 137. Le domande di CIGS, per conoscenza, saranno inviate anche alla Regione Emilia-Romagna. Le imprese beneficiarie comunicheranno mensilmente alla DRL e all'INPS territorialmente competente l'effettivo utilizzo dell'ammortizzatore sociale concesso.

4) L'erogazione del trattamento di CIGS e di mobilità ai sensi dell'art. 3, comma 137, della Legge n. 350/2003 è incompatibile con ogni trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione o cessazione dell'attività lavorativa,

anche se con oneri a carico della Regione;

5) Le istanze dei trattamenti di mobilità devono essere presentate dagli interessati alla Direzione regionale del lavoro entro il termine del 31/12/04

6) La Regione Emilia-Romagna, attraverso le azioni previste nel programma del 26/04/04, allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante, si attiverà per il superamento dell'attuale fase di crisi del settore;

7) Il Ministero del lavoro garantisce nel limite di 9.000.000 di euro a valere sul Fondo per l'occupazione, la copertura finanziaria dell'intervento di cui al presente accordo.

Il Sottosegretario On Pasquale Viespoli ritiene, alla luce delle previsioni dell'art. 3, comma 137 della Legge 350/2003, che quanto sopra concordato risponda alle esigenze occupazionali del territorio e sia funzionale a contribuire al superamento dell'attuale situazione di crisi del settore. Conseguentemente il Sottosegretario ritiene necessario l'adeguamento della normativa attualmente in vigore ai fini dell'applicazione del presente accordo.

Letto, confermato, sottoscritto

Regione Emilia-Romagna

Confartigianato

CNA

CLAAI

CGIL

FEMCA CISL

FILTEA CGIL

Direzione Regionale del Lavoro Emilia-Romagna

INPS direzione centrale



E.B.E.R. REGIONALE

Via De' Preti 8, 40121 Bologna - tel. 051 2964311 - fax 051 6569507
eber@eber.org - www.eber.org

E.B.E.R. MODENA

Piazza Manzoni 4/3, 41100 Modena
tel. 059 395330 - fax 059 3980280

E.B.E.R. REGGIO EMILIA

Via Caravaggio 1, 42100 Reggio Emilia
tel. 0522 330274 - fax 0522 552509

E.B.E.R. PARMA

Via Mazzini 6, 43100 Parma
tel. 0521 228179 - fax 0521 223413

E.B.E.R. PIACENZA

Via IV Novembre 132, 29100 Piacenza
tel. 0523 713028 - fax 0523 713598

E.B.E.R. BOLOGNA

Via De' Preti 8, 40121 Bologna
tel. 051 2964335 - fax 051 6569507

E.B.E.R. FERRARA

Via Francesco del Cossa 25, 44100 Ferrara
tel. 0532 205284 - fax 0532 245846

E.B.E.R. RAVENNA

Viale Randi 90, 48100 Ravenna
tel. 0544 271537 fax 0544 281109

E.B.E.R. FORLÌ

Via Monte Santo 11, 47100 Forlì
tel. 0543 29580 - fax 0543 458812

E.B.E.R. CESENA

Via Marinelli, Galleria Cavour 24, 47023 Cesena
tel. 0547 612827 - fax 0547 366462

E.B.E.R. RIMINI

Via Montefeltro 77/A, 47900 Rimini
tel. 0541 787329 - fax 0541 369378

E.B.E.R. IMOLA

Via Cavour 8, 40026 Imola
tel. 051 2964335 - fax 051 6569507

Per qualunque informazione o notizia inerente l'attività dell'E.B.E.R. potete rivolgervi presso le nostre sedi



*L'Ente Bilaterale Emilia Romagna
informa parti sociali, imprese e lavoratori
che sarà presente alla fiera di Modena,*

***dal 13 al 16 ottobre 2004,
"AMBIENTE LAVORO"
9° salone dell'igiene e sicurezza
in ambiente di lavoro***

*presso il quartiere fieristico,
padiglione A, corsia A, stand n. 32*

